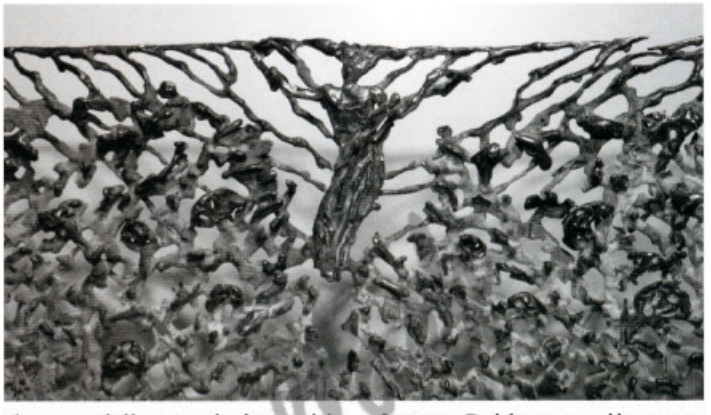
Mostra "Verso la Resurrezione"

Grottammare ricorda Pericle Fazzini

di Enzo Troilo — **foto Studio Secondo Capriotti - Grottammare**

Grottammare, il paese natio del maestro Pericle Fazzini, a diciassette anni dalla scomparsa, lo ricorda con una significativa Mostra dal titolo "Verso la Resurrezione", nel restaurato Torrione della Battaglia, per la prima volta aperto al pubblico. A tagliare il nastro davanti al cinquecentesco Torrione, il sindaco Merli, l'assessore alla cultura Fabbioni, l'assessore regionale Recchi, il presidente del consiglio comunale Massimo Rossi e il Presidente della Fondazione Carisap Vincenzo Marini Marini. Momento veramente storico per la graziosa cittadina rivierasca legata da sempre al grande scultore del vento. "In questo suggestivo spazio espositivo, carico di storia e di memoria - ha detto il sindaco Merli - grazie anche all'azione illuminata della Fondazione Carisap, saranno da oggi esposte importanti opere di Pericle Fazzini, l'autore della Resurrezione, l'opera capolavoro dell'Aula Paolo VI in Vaticano, una delle maggiori imprese mai tentate da uno scultore nel campo dell'arte sacra e non solo nei tempi moderni. Sono certo di esprimere la gioia della nostra città nel dedicare al suo concittadino più illustre un Museo che raccoglie opere rappresentative del maestro". La cerimonia ha avuto due momenti significativi distinti. Prima la presentazione della Mostra nei locali del Teatro dell'Arancio da parte delle maggiori autorità cittadine che con accenti diversi hanno voluto sottolineare lo storico avvenimento culturale. E qui è stata rifatta la storia dell'acquisizione da parte della Fondazione Carisap di Ascoli Piceno delle opere di Pericle Fazzini, raccolte da Lisa Schneider, modella legata all'artista da un sodalizio iniziato nei primi anni Cinquanta e che rischiavano la dispersione in mille rivoli da una vendita frazionata. Un corpus di circa duecentotrenta opere, tra piccole sculture in bronzo, oro e argento, incisioni e documenti, cronologicamente comprese tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta. Poi la parte più suggestiva, la visita alla Mostra nel restaurato Torrione cinquecentesco, dove sembrava aleggiasse ancora lo spirito della "astrologa", la strana castellana di quegli antri bui e sconnessi ora restituiti all'antica bellezza. Sono sfilati, per la prima volta dinanzi agli occhi entusiasti degli innumerevoli visitatori le opere preparatorie al capolavoro "Resurrezione", dal progetto iniziale degli "Angeli in volo" fino al primo modello in argento dell'opera, passando per schizzi, studi, disegni, piccole fusioni. C'era persino la sedia in polistirolo, modellata dallo stesso Pericle, per far sedere Paolo VI allorché si recava in visita alla chiesa sconsacrata di San Lorenzino, in via della Conciliazione, dove era stato allestito lo studio per la realizzazione dell'opera e dove il maestro si ammalerà per il gran freddo.(Riproduzione riservata)



In alto: il Torrione della Battaglia, sede della mostra ■ A fianco: il sindaco di Grottammare Merli mentre taglia il nastro che apre ufficialmente la mostra ■ Sotto: le autorità intervenute alla presentazione